



# O.F.S. Campania Informa

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

ANNO TERZO N° 20

GIUGNO 2003

## L'Editoriale

### L'Eucaristia, centro e vertice della vita

**Carissimi fratelli e sorelle, "il Signore vi dia pace!"**.

La Chiesa vive dell'Eucaristia... gioisce di questa presenza con intensità unica... piena di fiduciosa speranza, un annuncio di gioia che vogliamo accogliere personalmente e come fraternità. Il Santo Padre il Giovedì Santo ha donato, non una lettera solo ai Sacerdoti, come ogni anno, ma una Enciclica rivolta a tutti i cristiani sul "grande mistero dell'Eucaristia" per ridestare "stupore" eucaristico in tutta la Chiesa. Una lettera magisteriale che vuole ridire a tutti il "cuore" del cristianesimo, il nucleo di ciò che costituisce la Chiesa, con la speranza che rendendo l'Eucaristia centro della vita di ogni cristiano la cultura e la vita di ogni persona possa cambiare.

E' bello leggere l'esperienza personale del Papa in rapporto all'Eucaristia: "Da oltre mezzo secolo, ogni giorno, ... i miei occhi si sono raccolti sull'ostia e sul calice... ogni giorno la mia fede ha potuto riconoscere nel pane e nel vino consacrati il Divino Viandante che un giorno si mise a fianco dei due discepoli di Emmaus per aprire loro gli occhi alla luce e il cuore alla speranza" (cf Lc 24,13-35). Ricorda inoltre le tante attestazioni di fede che ha notato, nei suoi viaggi, verso l'Eucaristia. Ma, prima di tutto, è una quotidiana esperienza personale del Papa che nella cena del Signore e nella presenza eucaristica, vive l'atteggiamento dell'apostolo prediletto: "E' bello intrattenersi con Lui e, chinati sul suo petto come il discepolo prediletto essere toccati dall'amore infinito del suo cuore. Se il cristianesimo deve distinguersi, nel nostro tempo, soprattutto per "l'arte della preghiera", come non sentire un rinnovato

bisogno di intrattenersi a lungo davanti a Cristo presente nel Santissimo Sacramento... Quante volte, miei cari fratelli e sorelle, ho fatto questa esperienza, e ne ho tratto forza, consolazione, sostegno!"(7).

Come cristiani e francescani vogliamo leggere e meditare la lettera enciclica del Papa facendoci guidare da Francesco, il quale ci ricorda che del Figlio di Dio noi non vediamo altro che il suo corpo e il suo sangue nell'Eucaristia dove Egli "... Ogni giorno si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno Egli viene a noi in apparenza umile"(FF 144), e dalla Regola che all'articolo 8 invita alla partecipazione viva all'Eucaristia... "allo scopo di rivivere i misteri della vita di Cristo" e farli propri nella vita personale e fraterna.

Un aspetto che voglio sottolineare, per rifondare la nostra esperienza cristiana e francescana, è l'Eucaristia come sacramento di unità e di comunione.

E' importante riconoscere nell'Eucaristia la sorgente di un cammino e di una pedagogia di comunione: "L'Eucaristia crea comunione ed educa alla comunione" (40). Celebrare e ricevere l'Eucaristia vuol dire rinnovarsi nell'impegno di essere in tutta la vita quotidiana figli dell'unico Padre e fratelli tra di noi. Fratelli che incarnano il bene, che sono disposti a comunicare la propria gioia a chi non ha la gioia, a dar la vita per gli altri, fratelli che vogliono affermare la pienezza della vita in un mondo che vorrebbe affogarci nell'opacità del quotidiano.

Lo stupore si ridesterà in noi se sapremo contemplare Cristo nell'Eucaristia, con gli occhi e il cuore di Francesco "O ammirabile altezza, o degnazione stupenda! O umiltà sublime! O sublimità umile, che il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio, così si umili da nascondersi, per la nostra salvezza, in poca apparenza di pane!" (FF221), e negli uomini nostri fratelli, nel creato, nel proprio cuore redento, nella disponibilità continua alla sua voce e alla sua presenza.

(Continua a pagina 2)





(Continua da pagina 1)

Comunione quindi con tutti, non solo con Cristo, ma con il suo corpo ecclesiale, un corpo che deve conservare l'unità di vita che non si può spezzare. Il Papa nell'enciclica mette in evidenza un particolare che non va trascurato ma che merita la nostra attenzione e riflessione: "L'Eucaristia, però, non può essere il punto di avvio della comunione, che presuppone già esistente, per consolidarla e portarla a perfezione. La custodia e la promozione della comunione è compito di ogni fedele, che trova nell'Eucaristia, quale sacramento dell'unità della Chiesa, un campo di speciale sollecitudine.

Accogliamo l'invito del Papa affinché possiamo fare delle nostre fraternità il luogo dove il *Mistero della comunione* sia vissuto come dono e impegno, nel ringraziamento e nello sforzo.

fr Gbattista Buonamano  
Ass. Reg.

## DAI PRESIDENTI

### *Maria, donna dell'Annuncio*

L'esemplarità di Maria nel lasciarsi inondare dall'amore di Dio, ci viene in aiuto per comprendere il significato vero e profondo dell'essere testimone inviato per una missione. Maria è stata soprattutto la Donna dell'ascolto; si è posta nel silenzio del suo cuore, come un vaso da plasmare nelle mani di Colui che avrebbe segnato per sempre la sua vita.

Ha saputo attendere, si è abbandonata nella totalità: "Ecco, sono la serva del Signore, avvenga in me secondo la sua volontà".

Il coraggio esaltante di non capire tutto e subito, ma l'unica preoccupazione, il suo affidarsi a Colui che le stava sconvolgendo ogni piano.

Il suo silenzio d'amore è stato come tessere una favolosa tela, che man mano prendeva forma e costruiva una immagine chiara di quella che sarebbe stata l'opera più grandiosa per gli uomini di tutti i tempi, la Salvezza.

Un Annuncio fatto di gesti, abbracci, sguardi, culminato ai piedi della croce, quasi a suggellare una lunga attesa giunta al culmine di una promessa senza eguali.

La Parola si incarna, prende forma in chi l'accoglie, genera pienezza ed è pronta per essere restituita, arricchita da un vissuto che svela ogni mistero.

**"Per Te il Signore vegliò,  
nella notte dei tempi posò il Suo sguardo e ti affidò il mandato dell'amore.**

**Il tempo segnò la tua missione  
e gli uomini testimoniarono la tua presenza.**

**Sei serva e ancella mandata per amore,  
sigillo perenne di Colui che ti scelse per  
Amare".(A.P.)**

## CONVEGNO

### *Convegno Regionale OFS Campania*

Come ormai è tradizione, anche quest'anno si è tenuto il Convegno Regionale, a Seiano, nei giorni 23,24 e 25 maggio.

Il tema "La Chiesa aspetta da voi..." si richiama al discorso di Giovanni Paolo II all'ultimo Capitolo Generale dell'OFS e mette in risalto subito il grande impegno che ciascun francescano secolare e tutte le fraternità hanno con la Chiesa e con il mondo intero.

Così la liturgia d'accoglienza ci ha "costretti" a guardarci allo specchio per riconoscere tutte quelle paure, quei limiti, quegli ostacoli che non ci consentono di essere efficaci nella nostra testimonianza e nella costruzione di un mondo più fraterno. Abbiamo provato, la prima sera, a spezzare simbolicamente quella catena che c'impedisce di essere pienamente evangelici, nella convinzione di essere chiamati a libertà e nella fiducia che Maria è sempre con noi in questo cammino.

La giornata di sabato è stata molto intensa.

Al mattino l'onorevole Raffaele Cananzi è intervenuto sul tema "Quale impegno socio-politico per il cristiano di oggi" con semplicità e chiarezza espressiva e molta concretezza, data la sua lunga esperienza come Presidente nazionale dell'Azione cattolica e come parlamentare. Il suo discorso tendeva a dimostrare la necessità di non confondere due realtà così diverse come la fede e la politica, ma anche il dovere, per noi cristiani, di non separarle e di distinguerle, per poi ricomporle solo nell'unità della coscienza.

Questo chiarimento iniziale è fondante per la nostra riflessione perché ci mette in guardia da due rischi opposti: il disimpegno e l'integralismo. E proprio quando il Cristianesimo ha saputo coniugarsi con la democrazia, scendendo in campo politico, i suoi valori hanno permesso storicamente il superamento dei nazionalismi (fascismo e nazismo) e il recupero delle radici umanistiche del socialismo (dopo il fallimento del comunismo materialistico e totalitario) per costruire una società post-moderna fondata sul pluralismo/ità di scelte culturali.

(Continua a pagina 3)



*(Continua da pagina 2)*

Il rischio di questa nuova modernità è il relativismo morale, ove il criterio dirimente non è più la persona in sé ma il soggetto che opera le scelte, perciò il cristiano che fa politica, pur tenendo conto dei pluralismi di fede, deve restare fedele alla propria opzione. Tale fedeltà si presenta come un atto di libertà, ma nello stesso tempo esige un atto di responsabilità. Seguendo questa linea di riflessione, l'Onorevole ha poi fatto un parallelo tra le virtù teologiche e cardinali e l'impegno politico, ciò affinché non ci si "sporchi le mani" con facilità in un ambito così delicato come è quello politico.

Nel pomeriggio, il confratello Andrea Bottari, responsabile della neonata rivista "Francesco, il volto secolare", è intervenuto sul tema "Il francescano secolare proietta nel presente il futuro dei rapporti, della società". L'argomento, inizialmente arduo, è risultato poi accessibile e di grande interesse grazie alla capacità del relatore di essere molto concreto. Andrea ci ha ricordato come Francesco e noi francescani siamo spesso indicati come "sognatori" perché ci spingiamo a proporre una visione del mondo e dell'uomo che ricerca il bene comune e non si adatta e si affida alla soddisfazione immediata. Dopo aver ricordato il ruolo positivo dei "sognatori" nella storia, ha delineato il profilo del "vero" sognatore: non è colui che vagheggia un mondo migliore e perciò pretende di risolvere da solo tutti i problemi; è, invece, colui che, avendo colto e denunciato i mali del mondo, mette tutto nelle mani di Dio e ne diventa strumento per cambiare veramente. Alla luce di questo ha, poi, spaziato, in forma discorsiva, fra i tanti problemi o ambiti con cui ogni giorno ci confrontiamo (la scuola, i giovani, la politica, l'economia, la guerra.....) aiutandoci a trovare risposte e impegni all'altezza e propri di un francescano secolare.

In serata, la faticosa giornata si è conclusa con un momento di fraternità, durante il quale diversi gruppi organizzati in precedenza hanno presentato delle parodie di trasmissioni televisive note. Il divertimento è stato generale e grasse risate sono risuonate nella sala dove poc'anzi echeggiavano discorsi seri ed impegnativi. Padre Ciro Polverino ha gratuitamente offerto uno show personale di canzoni napoletane e non, accompagnato dalla insostituibile chitarra di Prospero.

L'indomani, prima della celebrazione eucaristica presieduta da P. Crescenzo e culmine dell'intero convegno, c'è stata l'assemblea conclusiva, durante la quale Alfonso Petrone ha presentato brevemente il documento CEI "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia". Egli ha sottolineato le linee importanti di questo documento e cioè: ripartire da Cristo, inviato del Padre in mezzo a noi e via maestra da seguire; la vita di comunione, da vivere nelle diverse comunità-fraternità; la spinta missionaria verso tutti e senza confini, per una rinnovata attenzione verso tutti i battezzati. Le fraternità francescane, vivificate e rigenerate dall'unità raggiunta, devono impegnarsi per una

costante pastorale della santità, devono saper comunicare il Vangelo a tutti i fedeli e con maggior forza e incisività agli indifferenti ed ai non-credenti, devono rinnovare le proprie fraternità attraverso la centralità della pasqua domenicale, la vita liturgica e l'ascolto della Parola, devono divenire scuole di vera comunione, devono impegnarsi alla testimonianza evangelica, assumendo anche nuove forme di ministerialità per essere capaci di vigilanza profetica e costruttori di una città terrena in cui regnino la giustizia, pace, l'amore.

Non c'è più scampo! La Chiesa aspetta noi....

E noi non possiamo non rispondere e con una fede matura e pensata....

Duc in altum!!!

Giuseppe e Luciana Di Matteo



*Nella liturgia d'accoglienza ognuno dei presenti con la sua partecipazione al convegno, ha significato rompere un anello di quel male che c'impedisce un più ampio respiro di comunione, non solo a livello di fraternità locale, ma anche regionale*

### *Pillole di riflessione...*

...dagli interventi di Raffaele Cananzi e Andrea Bottari

...i rapporti tra fede e politica...la fede è adesione alla rivelazione, la politica è una realtà temporale, ma possono integrarsi se la politica viene praticata non prescindendo dalla fede ma come riflesso della verità di Cristo.

...il dovere di ogni uomo è quello di dare il proprio ap-

*(Continua a pagina 4)*



*(Continua da pagina 3)*

porto significativo nell'ambito civile e sociale  
 ...figure politiche con Aldo Moro e Alcide De Gasperi hanno saputo mirabilmente fare della politica uno strumento valido per affermare le loro giuste idee  
 ...operare bene non privilegiando gli interessi personale a discapito della comunità  
 ...il francescano secolare non può non rimboccarsi le maniche, deve avere la capacità di imprimere in tutti gli ambienti in cui opera, ossia nella famiglia, nel campo lavorativo, nella cerchia degli amici e dei conoscenti, il suo carattere distintivo che sicuramente sarà in contrasto con le idee dominanti nel mondo, ma che contribuirà a determinare in positivo un cambiamento degli eventi capaci di costruire la città dell'uomo come riflesso della città di Dio.

Carla Foglia



*L'assemblea segue con interesse le tematiche del Convegno:  
 "La Chiesa aspetta da voi..."*

## ALBUM DEL CONVEGNO



*La relazione dell'On. Raffaele Cananzi sul tema: Fede e Politica*



*Relax gioioso e fraterno sul panoramico terrazzo-ristorante della casa: il Ministro Provinciale P. Crescenzo Rauccio, brinda con alcuni organizzatori auspicando di far assaporare i frutti di queste giornate di spiritualità e fraternità ad un maggior numero di partecipanti nel prossimo anno, almeno il doppio, da 60 a 120*



*P. Crescenzo Rauccio, Ministro Provinciale ed Altius Moderamen della Fraternità Regionale, nel suo intervento ha tracciato le linee principali dell'apostolato e della missionarietà del laico francescano: Il mondo degli affetti, del lavoro e della sofferenza.*



*Ecco la tavolata dei più illustri convegnisti: nuove leve della speranza*



*(Continua da pagina 4)*



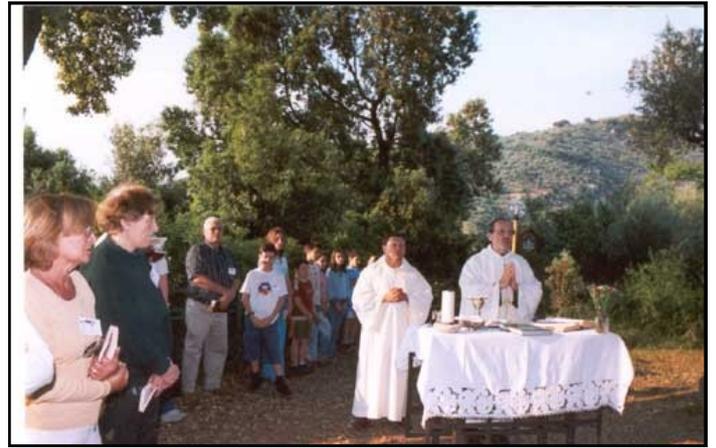
*Il relatore Andrea Bottari (secondo a destra), si compiace della letizia francescana che sprizzano questi fratelli del Sud*



*Dopo cena, qualche ora di allegria cimentandosi in scenette comiche e canzoni*



*Liturgia della Santa Messa in cappella e sul belvedere*



*Un momento di discernimento nella quiete della natura*

## ARALDINI

*Incontro regionale araldini presso il  
"Centro Laila"  
un'esplosione di gioia, colori e... una occasione per crescere*

Lo schema mentale di un adulto è complesso, influenzato da preconcetti, condizionato da mille esperienze dirette ed indirette, che determinano poi, in larga misura, le sue decisioni ed i suoi comportamenti. I bambini invece, nella loro ingenuità agiscono in modo molto più istintivo ed immediato, con una semplicità che non significa superficialità, ma spesso, al contrario, andare all'essenza delle cose, con una profondità talvolta sconosciuta al mondo degli adulti.

*(Continua a pagina 6)*



(Continua da pagina 5)

La riprova di questa mia convinzione l'ho avuta all'ultimo incontro regionale degli araldini, i piccoli segua-



ci di S. Francesco.

L'incontro si è svolto lunedì 2 Giugno presso il **"Centro Laila"**, un'associazione di volontariato attiva fin dal 1986, che ha gentilmente ospitato nelle sue strutture circa 200 araldini di classi elementari e medie, una cinquantina di animatori e qualche genitore.

Scopo dell'incontro era di vivere una giornata in qualche modo fuori dagli schemi, a contatto con la natura (il centro si trova a *Castel Volturno* in piena campagna), e soprattutto a confronto con la realtà degli extracomunitari che spesso giornali e tg rappresentano come una minaccia per noi e per il nostro Paese.

Il centro, attraverso le *case-famiglia "Il sole"* e *"la Luna"*, si occupa dell'accoglienza dei minori immigrati disagiati, svolgendo una funzione di osservatorio del disagio e della famiglia e cercando di curare l'integrazione culturale e lavorativa degli extracomunitari. Le case-famiglia accolgono stabilmente 16 minori, di età compresa dai 0 ai 18 anni, per i quali si rende indispensabile l'allontanamento dall'ambito familiare; altri minori che vivono in famiglie con gravi disagi socio-culturali, sono accolti in regime semiresidenziale dalle 06,00 del mattino alle 19,00, consentendo in tal modo ai genitori di cercare l'inserimento nel mondo del lavoro.

Di fronte a questa realtà sono rimasto disorientato, imprigionato nei soliti schemi mentali che impediscono a volte di donarci completamente all'"altro", incapace di riconoscere il Cristo che ci viene incontro nelle fattezze del fratello. Ed i nostri bambini, o forse sarebbe più giusto dire i *"giovannissimi"*, visto che l'età varia dai 6 ai 13 anni, ancora una volta ci hanno offerto l'occasione per spogliarci dei nostri pregiudizi, delle nostre paure e andare con gioia incontro all'"altro".

"Scatenate la gioia" è stato infatti il canto che come una colonna sonora ha accompagnato questa giornata. I bambini ed i giovani hanno subito fraternizzato con i piccoli extracomunitari, abbattendo in un secondo distanze apparentemente abissali di cultura, razza, religione.

I vari "laboratori" curati dagli animatori (Musica, Recitazione, Danza, Grafica), hanno caratterizzato lo svolgimento della mattinata e consentito soprattutto la condivisione di esperienze. Dopo il pranzo, la giornata è proseguita con il tempo di fraternità, "mitiche" partite di calcio e pallavolo (è finito in parità l'incontro tra animatori araldini e animatori del Centro) e la celebrazione Eucaristica presieduta da P.Ciro Polverino, che di fatto ha concluso l'incontro.

Un incontro che sicuramente ha un bilancio positivo per l'esperienza formativa, di divertimento e di gioia che ha avuto per gli araldini e anche perché ha dato modo ai "più grandi" di riflettere sulla realtà degli extracomunitari ormai sempre più presente nella nostra società.

Oggi, nel 2003 sono loro i "poveri" di cui parla il Vangelo; i bisognosi a cui rivolgere il nostro aiuto; gli oppressi a cui offrire il nostro sostegno. E in questo senso l'opera di Angelo Luciano, il responsabile del centro Lai-



la, è veramente un esempio di umanità e carità cristiana.

La sua associazione è ormai attiva sul territorio da circa 20 anni. Molti di noi ricordano le prime visite al "centro": vecchi container sul litorale Domizio dove Angelo con l'unico sostegno dei suoi familiari ospitava i figli piccolissimi di prostitute, detenute, donne abbandonate o schiave della criminalità. Tante piccole culle, affiancate una all'altra, tra le quali Angelo e la sua famiglia si districavano tra poppate, pannolini e neonati piangenti. A distanza di tanti anni, grazie all'aiuto di tanti volontari, associazioni, privati ed anche ai finanziamenti che tena-

(Continua a pagina 7)



(Continua da pagina 6)



*Il Signor Angelo Luciano con alcuni giovani francescani*

cemente è riuscito a “strappare” alle istituzioni, il suo progetto di assicurare un futuro a chi ha perso tutto è divenuto una realtà, ed oggi i suoi sforzi già sono tesi verso nuovi obiettivi. In particolare egli sta cercando di individuare sul territorio famiglie “satelliti” a cui poter affidare temporaneamente i giovani o i piccoli che per problemi di spazio non riesce ad ospitare nelle case-famiglia. In questo ricorda P. Luigi: un progetto non era ancora finito e già con la mente iniziava a lavorare alla realizzazione di qualcosa che soltanto nella sua visione appariva chiaro e definito. A lui va tutta la nostra solidarietà e la certezza di sostenerlo nelle difficoltà che incontrerà sul suo cammino.

Sicuramente è confortante vedere l’impegno e la disponibilità di tanti animatori, giovani che con sacrifici ed umiltà spendono gran parte del loro tempo a progettare, lavorare, confrontare, idee, cammini, percorsi di formazione, esperienze che facciano crescere i più piccoli nell’autenticità dei valori cristiani di pace e fratellanza.

Non è utopistico affermare che gli araldini di oggi saranno sicuramente i giovani sui quali Angelo e le persone come Angelo potranno basare domani i loro progetti.

Carlo Celentano

## CAPUA

### *Una terziaria francescana poetessa*

Momenti di gioia nella nostra fraternità di Capua...

Una nostra sorella terziaria Prof. Paolina Pozzuoli Luceri, insegnante dai molti titoli ma di grande umiltà, ha presentato il suo primo libro di poesie scritte nei vari mo-

menti lieti e tristi della sua vita e raccolte sotto il titolo: “Le ragioni del cuore”.

Domenica 11 Maggio, a Capua, nel salone del Seminario Campano, si è svolta una manifestazione culturale durante la quale il sacerdote-poeta Don Giuseppe Centore, Direttore del Museo Campano, ha presentato egregiamente, curandone la prefazione, il primo libro di poesie della sorella Paolina, definendola anima sensibile e delicata che evoca nei suoi versi, nomi e volti che hanno avuto una parte rilevante nella sua vita; versi ricchi di rimpianto e di struggente nostalgia, di vuoti incolmabili; versi nati dal cuore, da sensazioni e sentimenti per la natura, per gli animali, per il prossimo, per la vita... per Dio, l’Onnipotente.

Oltre alla presenza di una rappresentanza della nostra Fraternità, numerosi gli intervenuti alla manifestazione, parenti, amici, autorità civili e religiose, molte le parole di lode, i commenti esaltanti, un mare di fiori, un ottimo rinfresco conclusivo...

La poetessa Paolina, nella sua grande signorilità ed umiltà davvero francescana, visibilmente commossa, ha rivolto poche parole di ringraziamento a tutti, suscitando un lungo e caloroso applauso profondamente sentito e regalando ai presenti una copia della sua prima opera. Dopo la presentazione del libro, la voce recitante di una giovane attrice, con sottofondo musicale, ha letto alcune poesie ricche di sentimenti espressi con immediatezza e semplicità, davvero vicini all’IO più intimo di ciascuno che avverte in afflato con la poetessa, le sue stesse “Ragioni del cuore”.

Fra le poesie più belle e più vicine alla nostra spiritualità francescana e che abbiamo letto anche in fraternità, ne ho scelte quattro per voi che suscitano emozioni e sentimenti di Fede, di Amore e di Pace...

Pace e Bene a tutti

Maria Storace

#### **Messaggio**

Uomini  
amate la vita  
che fluisce rapidamente.  
Nella solitudine  
del tempo aiutatevi!...  
Partecipate  
alle vicende degli altri uomini!  
Date un senso d’amore  
alla propria esistenza.

(Continua a pagina 8)



(Continua da pagina 7)

### Pietà

Signore, che volgi lo sguardo  
sui peccati del mondo.  
Pietà, t'imploro per gli uomini  
che indifferenti,  
naufragano nel mare  
in tempesta della vita  
e le onde trascinano  
inesorabile  
verso la fine

### Campane di Capua

Campane di Capua,  
voce amica, voce mia,  
voce lenta ed armoniosa  
che non date malinconia...  
I rintocchi  
lentamente lungo il fiume,  
vanno via e mettono  
nel cuore tanta fiducia in Dio.

### Al Signore

Ho bisogno di Te, Onnipotente!  
Senza Te, sono un'orfana, sola,  
oppressa. Estranea alle cose intorno...  
Senza Te,  
l'anima ha paura,  
infelice, senza scopo.  
Tu ascolta,  
la preghiera di fede, d'amore, di adorazione  
che sale dal cuore;  
Accogli, il messaggio,  
o Signore, e ottienimi la tua  
Misericordia infinita.

## CERCOLA

### Buon Compleanno...

Domenica 11 Maggio 2003 la fraternità di Cercola ha festeggiato, insieme a tanti bambini ed altri benefattori, il compleanno di un bambino dell'orfanotrofio di Palma Campania, che ha compiuto 7 anni.

Certamente questi anni di vita, come si evince dal racconto della sua storia da parte di fratelli che lo conoscono bene, li ha vissuti con tribolazioni.

Le suore che ora gli fanno da mamma hanno organizzato una bella festa con un ricco buffet con varie leccornie e con due animatori che hanno intrattenuto i bambini con vari giochi.

Il bambino è molto felice, lo si legge in faccia nei suoi occhi verdi color giada.

Riceve regali in quantità esagerata; non riesce a visionarne uno che ne arriva un altro.

Anche noi gli abbiamo portato vari regali anche da parte di una novizia della fraternità di Volla Taverna della Noce che non è potuta essere presente.

Ma certamente la cosa più gradita è stata la torta preparata da Rosa la nostra Ministra, con le candeline celesti ed al centro una fotografia di Peter Pan.

Sicuramente questo giorno il bambino lo ricorderà come uno dei giorni più belli della sua vita.

Auguri nostro piccolo fratello che la vita d'ora in poi ti possa sorridere e regalarti la serenità che ti è mancata in questi brevi anni di vita.

Fraternità OFS vuole dire anche questo.

Bianca Perna

## FRATTAMAGGIORE

### I nostri impegni

Da quando è nata, la nostra fraternità durante le celebrazioni pasquali celebra una processione penitenziale alle ore 8,00 del mattino del Venerdì Santo. Alla processione partecipano alcune parrocchie che si trovano nei dintorni del Santuario dell'Immacolata. Uno di noi guida il corteo portando una croce di legno e, partendo dal Santuario, si passa da una parrocchia all'altra recitando il Santo Rosario. Arrivati in chiesa si sosta davanti all'altare della Reposizione e si medita leggendo una breve riflessione eucaristica. Poi si riparte ed in quattro o cinque tappe si ritorna al Santuario.

Dopo le celebrazioni pasquali ci siamo incontrati una sola volta in fraternità, infatti, come ogni anno, per tutto il mese di Maggio partecipiamo alle celebrazioni del Mese Mariano. Comunque l'8 Maggio, in occasione della festa della Vergine del Santo Rosario di Pompei la fraternità si è riunita alle ore 17,00 per la recita del Rosario, meditando i misteri della luce.

I nostri incontri settimanali con il padre Assistente sono ripresi il primo giovedì del mese di Giugno nella sacrestia del Santuario alle ore 17,00 e non più nelle nostre case come accadeva dal mese di gennaio scorso.

In attesa di rincontrarci, fraternamente a tutti un saluto di Pace e Bene

Loredana Mellone

(Continua a pagina 9)



(Continua da pagina 8)

**S. AGNELLO**

*A Flora*

Flora, idealmente vogliamo scriverti questa ultima lettera.....per dirti ancora il nostro grazie. Grazie per quello che la tua presenza ha significato nella nostra vita, grazie per la fiducia che hai sempre riposto in noi, soprattutto grazie per la testimonianza che hai saputo dare a noi tutti dell'accettazione e sopportazione del DOLORE.



E' tale il mistero ed è così difficile la comprensione della SOFFERENZA che solo una fede umile e profonda può accettarla nella propria vita. Non sappiamo perché il Signore ti abbia chiesto di vivere questo lungo CALVARIO.....ma sappiamo di certo che la tua disponibilità ad accettare sempre e comunque la SUA VOLONTA' ti ha permesso di arrivare PRONTA al tuo INCONTRO con LUI.

Abbiamo colto, negli ultimi giorni vissuti con te, una nuova luce nei tuoi occhi, un cuore grande, un'attenzione

per tutti, un distacco dalle futilità, una ricerca dell'essenziale, insomma ".....un amore senza misura perché avevi raggiunto il massimo del tuo svuotamento e dell'umiltà...."; questa purezza e questa libertà interiore hanno lasciato una grande eredità ad ognuno di noi.

Hai insegnato anche, in modo concreto e reale, il SENSO di APPARTENENZA alla FRATERNITA', alla quale hai sempre riservato un posto privilegiato nel tuo cuore.....fino alla fine.

La tristezza del distacco è inevitabile, le lacrime sgorgano naturali sul nostro volto, .....sappiamo che il tempo lenirà il nostro dolore, ma il tuo ricordo rimarrà sempre con noi. Ti vogliamo bene.

La tua fraternità.

**S. EFRAMO**

*Il vecchietto dove lo metto*

All'inizio dell'anno la nostra fraternità in vista di un periodo ritenuto particolare, considerata la situazione personale di alcuni consiglieri impegnati con gravidanze, matrimonio e pensionamento, si è data per obiettivo l'impegno prioritario della cura degli araldini e degli anziani della parrocchia. Riguardo a quest'ultima attività c'è da dire che la fraternità da tempo si dedica all'organizzazione di attività di vario tipo per gli anziani della parrocchia. Nella fraternità esiste un gruppo che si chiama Letizia e Carità e che si prefigge di organizzare in fraternità, per la fraternità e in parrocchia attività appunto che siano di letizia (feste, incontri agapici, momenti ludici) e di carità (incontri a tema, raccolta fondi per obiettivi sensibili e quando occorre lavoro in prima persona) e tra queste c'è anche l'attività di animazione degli anziani.

L'idea è nata dal bisogno che c'è oggi di dedicare tempo a queste persone che vengono relegate al ruolo di persone "inutili", costrette spesso a vivere in solitudine nonostante abbiano anche numerosi figli ma anche persone attive e desiderose di "vivere"ancora gioiosamente il resto della loro esistenza. Ma anche dallo sprone di p. Giulio e dal carisma di Enzina Cotarelli patrona degli anziani di S. Eframo.

Inizialmente l'incontro con gli anziani si svolgeva una volta al mese di sabato pomeriggio; ci si incontrava per giocare, cantare, mangiare insieme una "bella cosa" e partecipare alla Messa vespertina. Nel frattempo nella diocesi di Napoli l'arzillo monsignor Pinelli, un giovanotto di 84 anni, ha fondato un centro e un movimento di persone che si occupano solo degli anziani e di organizzare attività per gli anziani. Il comune di Napoli ha messo a disposizione dei locali e qui ci sono incontri quotidiani

(Continua a pagina 10)



(Continua da pagina 9)

per gli anziani che possono incontrarsi per stare insieme sempre con attività organizzate come ginnastica, visite geriatriche, conferenze sulla salute, ritiri spirituali, gite, incontri per soli vedovi (perché l'amore non ha età), incontri occasionali (circo, visite guidate, ...) e ogni giorno con un piccolo contributo è possibile anche pranzare insieme nei locali del centro. Insomma nessun anziano è più condannato a restare solo.



Mons. Pinelli ha voluto incontrare il gruppo Letizia e Carità ma principalmente gli anziani di S.Eframo e ci ha dato una bella sferzata di entusiasmo. Oggi gli incontri sono in linea di massima quindicinali. Oltre ai soliti incontri la bella stagione ci porta ad uscire fuori dalla parrocchia come l'anno scorso. A maggio nella diocesi c'è stata la celebrazione della settimana dell'anziano. Oltre a manifestazioni che si sono svolte in duomo e alla villa Comunale ogni parrocchia (con un gruppo attivo che si occupa degli anziani) ha celebrato la festa dell'anziano; s.Eframo ha festeggiato l'anziano sabato 18 maggio e su indicazioni di mons. Pinelli ("dovete organizzare un momento culturale con una conferenza medica geriatrica, un momento ricreativo e fare una "bella cacciata" mi spiego?) è stato organizzato un bell'incontro, dove il momento culturale è stato rappresentato da una conferenza su "Le paure dell'anziano"

a cura del neuropsichiatra coordinatore del centro recupero tossicodipendenti "La Tenda"; per il momento ricreativo si sono esibiti sul palco nel realizzato chiostro i giovani della Parrocchia di s. Rita con schetch, canti e balli, fra loro anche la bella voce di Maurizio Maggio, un giovane in lizza per partecipare al Festival di Napoli. E infine dopo la Messa vespertina pizza per tutti. Ma gli anziani di S. Eframo vanno anche in tour, infatti dopo il gemellaggio e la partecipazione alle attività della parrocchia di S. Maria della Fede, a luglio ci sarà il pomeriggio a Pompei come l'anno scorso, naturalmente dopo la partecipazione allo spettacolo della festa della famiglia. Cosa dire dei terziari impegnati in queste attività? Innanzitutto anche alcuni di loro non sono più giovanissimi per cui a volte non si capisce se partecipano come animatori o come "animati" e su questo argomento naturalmente si scherza molto, ma sicuramente si dedicano con entusiasmo a questo impegno. Molti anziani anche se non fanno parte della fraternità, lo sono diventati in senso familiare e accade così che essi partecipino anche a momenti della vita fraterna e a volte anche personale di alcuni fratelli. Insomma si sta costruendo un bel legame. Certo ci sono anche i lati negativi perché la maggior parte delle persone che partecipano sono di sesso femminile perché riusciamo a coinvolgere poco i maschietti e comunque il numero di partecipanti non è proporzionato al bacino di anziani realmente presenti in parrocchia, ma non disperiamo. Il nostro augurio è che gli anziani diventino una bella famiglia prima ancora che un bel numero in quanto a partecipazione; la strada ci sembra giusta ci affidiamo al Signore e a Francesco per cercare di fare sempre meglio.

Cristina Corsini

## SOCCAVO

### *La marcia a Pompei del 10 maggio*

Il raduno dei partecipanti è alle 04,30 davanti alla Parrocchia di S.Maria di Montevergine. Puntuali all'appuntamento, ci ritroviamo ancora assonnati 25 di noi con a capo la mitica Maria Sabelli (per lei è la 25a marcia) mentre per me e mio figlio Francesco è la seconda, ma non per questo meno entusiasmante della prima, tanto è vero che nessuno dei due ha chiuso occhio tutta la notte.

Ci disponiamo in cerchio e unendoci per mano recitiamo il Padre Nostro, e poi chi c'è c'è chi non c'è non c'è, via si inizia la marcia verso Piazza Leopardi alla stazione della metropolitana.

Alle 05,15 siamo alla stazione, li' altri 5 fratelli si aggiungono al gruppo, arriva la metropolitana, e mentre

(Continua a pagina 11)



(Continua da pagina 10)

siamo, di corsa Maria e Ugo ci raggiungono con i biglietti.

Giunti a Gianturco intorno alle 06,00 sul piazzale, recitiamo tenendoci per mano il Padre Nostro e augurandoci tutti buona marcia, iniziamo il cammino verso il Santuario della Madonna di Pompei.

Il cielo è velato, la temperatura piuttosto afosa, ma un tenue venticello accompagna il nostro cammino.

Prima di intraprendere il corso di San Giovanni a Teduccio, iniziamo a recitare il primo Rosario, alla conclusione intoniamo canti mariani e francescani.

Per qualcuno del gruppo, sia della Gi.Fra. che dell'OFS, è la prima partecipazione alla marcia, quindi ho cercato di incoraggiarli, e suggerire qualche piccolo accorgimento per alleggerire l'affaticamento fisico, ma da ognuno di loro ho ricevuto segnali di grande gioia ed emozione e quindi sono stato io che mi sono sentito ancora più caricato di energia a proseguire con maggior furore.

Siamo giunti a Portici, piccola pausa poi subito abbiamo ripreso la marcia, e i 5 fratelli che si erano aggregati a noi da Piazza Leopardi non hanno voluto tenere il nostro passo e si sono avviati avanti staccandosi dal nostro gruppo. Abbiamo recitato il secondo rosario il sottoscritto assieme ad Enzo Morgese ed a tutto il gruppo per il tratto di Portici verso Torre Annunziata, e poi ancora canti di lodi a testimonianza della nostra fede.

Durante la marcia disposti più o meno in fila indiana, a due o tre mentre si è davanti ci si trova indietro, o al centro e con molta spontaneità e spirito di fratellanza, ci si scambia le proprie emozioni di questa esperienza con mia sorella o mio fratello, più grande o più piccolo, conosciuto o incontrato per la prima volta proprio in questa occasione.

A metà percorso della lunga Torre Annunziata, ci fermiamo per bere ad una fontanina pubblica, ed a questo punto chi conosce Maria Sabelli già può immaginare come va a finire !!!!

Gavettoni a tutta forza che per l'occasione sono una provvidenza visto l'aumentare della temperatura climatica. Per me personalmente il bagno è stato un segno di essere veramente entrato a far parte della fraternità visto che alla marcia dello scorso anno ne ero stato risparmiato. Siamo tra Torre Del Greco e Pompei recitiamo il terzo rosario, è quasi fatta, pochi sono i chilometri per raggiungere la meta, l'emozione aumenta sempre di più man mano che la distanza si accorcia, finalmente si intravede il campanile della Basilica Pompeiana, le preghiere nel cuore di ognuno di noi diventate più intense, cercando di non dimenticare di rappresentare alla Madonna, tutti i fratelli che si sono raccomandati di portare a Lei il loro pensiero. Questo sicuramente per tutti è stato il mo-

mento più bello, perchè la gioia più grande è proprio quella di pregare per gli altri, donare il proprio affetto.

Entriamo nella Basilica proprio in quell'istante iniziava la supplica alla Beata Vergine del Rosario.

Al termine ci siamo poi avviati ai treni vesuviani per il ritorno a Soccavo.

Scesi dal treno, tutti sentiamo le gambe appesantite ma gli occhi di ognuno di noi luccicano di gioia a testimoniare la serenità che ha dentro ogni cuore.

Ancora sui piccoli passi del ritorno ed esattamente davanti alla nostra parrocchia S.M.Montevegine, ringrazio il Signore di avermi aperto la strada della fraternità francescana, e mi affido a Lui affinché io continui sempre il cammino fino alla fine, godendomi i miei fratelli Araldini Gi.Fra. OFS.

In Francesco e Chiara

Dario Fioretto

## S. VITALE

### *La peregrinatio Mariae della Parrocchia di S. Vitale*

Mentre ci prepariamo all'appuntamento col Papa a Pompei, per l'epilogo dell'anno del Rosario, la Madonnina continua a girare per le case della nostra Parrocchia, visitando le famiglie che l'accolgono con fede, nel segno della statua.

Maria, prima donna missionaria, come andò a visitare sua cugina Elisabetta, dopo l'annunciazione, così ora visita le



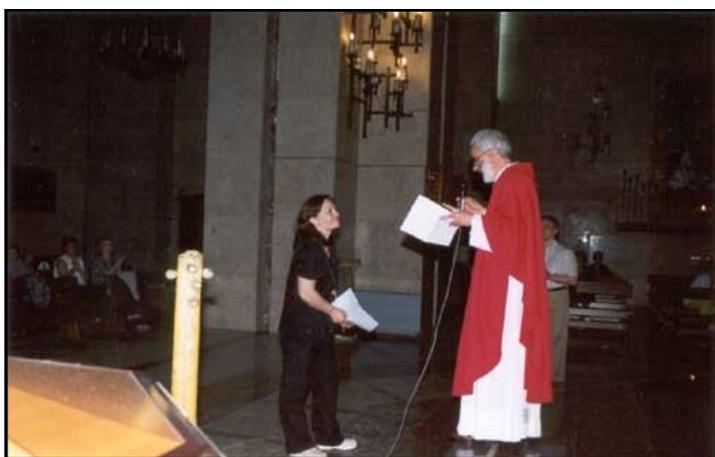
(Continua a pagina 12)



(Continua da pagina 11)

famiglie cristiane, portando l'annuncio del Vangelo. L'apostolato della "Mamma celeste" si svolge con la collaborazione di alcuni membri della Fraternità Francescana e di volontari che, con il mandato del Parroco, si recano nelle famiglie, la sera alle ore 21,00, per la lettura del Vangelo e la recita del Rosario. Ogni cristiano è un missionario perciò, oltre a favorire la lettura del Vangelo, il gruppo si propone la diffusione del "Rosario Missionario" cioè la corona di cinque colori che rappresentano i cinque continenti: il verde l'Africa, le foreste; il rosso le Americhe, i pellerossa; il bianco l'Europa, la razza bianca; l'azzurro l'Oceania, i mari e il giallo l'Asia, la razza gialla, in modo che si preghi per tutto il mondo

Amedeo Ricciardi



S. Vitale, Napoli-Fuorigritta 3 Giugno 2003  
Festa per la Professione francescana di Maria Rosaria Lambiase



i prossimi articoli devono giungerci  
**entro il 15 Settembre 03**

**ATTENZIONE**

Gli articoli possono essere inviati anche per posta elettronica ai seguenti indirizzi e-mail:

notarienzo@libero.it

ferpi@libero.it



**VISITA IL SITO DELL'O.F.S.  
DELLA CAMPANIA**

CONTRIBUISCI ALLA SUA CRESCITA:  
INVIACI ARTICOLI, APPUNTAMENTI E  
FOTO DELLA TUA FRATERNITA',  
CONSIGLI ED INFORMAZIONI

**PASSA PAROLA !!!**

*LA REDAZIONE*

Amedeo Ricciardi	OFS S.Vitale	Via Calise, 24	80125 Napoli- tel. 081- 624552
Enzo Notari	OFS S.Eframo	Via Michele Tenore, 17	80137 Napoli- tel. 081- 455962
Piero Ferrara	OFS S.Eframo	Cupa Macedonia-Parco GECO	80137 Napoli - tel. 081- 7519601
Disegni di:	Luca Mattera	Gifra S.Eframo	